Il dibattito a Palazzo Valentini

Concrete proposte del PCI per il bilancio provinciale

Necessario un potenziamento delle spese per l'agricoltura, l'edilizia scolastica e la lotta agli inquinamenti - I molti problemi dell'ospedale S. Maria della Pietà E' proseguita in Comune la discussione sulla ristrutturazione dei servizi capitolini

Le dichiarazioni di principio ed i buoni propositi, per essere credibili, devono essere seguiti da fatti conseguenti e questo la giunta provinciale non lo ha fatto, almeno per quanto riguarda il bilancio di previsione per l'anno in corso. Questo, in sintesi, il giudizio espresso ieri a Palazzo Valentini dal compagno Nando Agostinelli a nome del gruppo comunista, durante il dibattito sul documento amministrativo del monocolore dc guidato dal presidente La Morgia. Il rappresentante del PCI ha sottolineato quanto grave sia la crisi che attraversa la nostra provincia dove pesanti difficoltà trova oggi persino la vitivinicoltura, che pure è da sempre uno dei settori trainanti della nostra economia. Metà della produzione di quest'anno, infatti, rischia di rimanere invenduta nelle cantine dei contadini.

Ecco i principali problemi sul tappeto e ai quali il bilancio del mencolore non ha saputo dare una risposta adeguata:

● **Ospedale psichiatrico S. Maria della Pietà:** 2000 ricoverati, 1000 dipendenti e 14 miliardi di spesa previsti per l'anno in corso e ancora non è stata accolta la richiesta di un organismo di gestione democratica per il nosocomio, nonostante episodi palesi di arbitrio come gli oltre 600 milioni spesi dall'economo «per farmaci» all'insaputa del consiglio provinciale. Le strutture risalgono al 1913 e i regolamenti al '36. La pratica dei famigerati «letti di contenzione» è pressoché quotidiana

● **Igiene:** il risanamento delle zone malsane e delle coste non può essere demandato unicamente all'istituto di igiene e profilassi. I dati forniti sul grado di inquinamento dei 140 chilometri di spiagge della provincia di Roma sono impressionanti. Questo problema non può essere risolto se non cercando una «terapia» organica

● **Agricoltura:** i 2650 milioni stanziati lo scorso anno sono rimasti sulla carta. La delibera che stanzia 500 milioni a favore della cooperazione va approvata immediatamente per permettere la ripresa del settore. Complessivamente, poi, occorrono per risollevare la situazione nei campi non meno di 1 miliardo e mezzo per le aziende consociate, altrettanto per favorire l'allevamento e 2 miliardi per la viabilità rurale.

● **Istruzione:** 9000 studenti (su 90 mila) frequentano ancora i doppi turni e, ogni anno, 5500 bambini raggiungono l'età scolare. La cifra stanziata per la edilizia scolastica non supera gli 8 miliardi e mezzo che, al prezzo attuale di 2 milioni per alunno, non soddisfa neanche un quarto delle richieste complessive. Complessivamente sarebbero necessari invece circa 17 miliardi.

Oltre alle indicazioni già elencate, le altre richieste del PCI riguardano l'elezione dei rappresentanti nel consorzio regionale dei trasporti, la provincializzazione di 384 chilometri di strade, l'unificazione degli organismi per le colonie estive UAIR e IPAI e l'approvazione dei regolamenti del S. Maria della Pietà, dell'istituto di igiene e profilassi, dei centri di igiene mentale e dei soggiorni estivi.

Per rispondere realmente a queste concrete richieste — ha concluso il compagno Agostinelli — è necessario un rapporto nuovo con il PCI, al di là della buona volontà operativa dimostrata dal presidente La Morgia. E' inutile riproporre una formula già fallita come il centro-sinistra. Senza o contro i comunisti non è possibile risolvere in modo nuovo i problemi della città e della provincia.

* * *

Ieri sera il consiglio comunale ha proseguito la discussione sulle proposte di ristrutturazione dei servizi capitolini e sul nuovo ruolo delle commissioni permanenti. Il confronto è fra sei deliberazioni presentate — due ciascuna — dal PCI, dal PSI e dalla giunta. La proposta del monocolore è stata definita «reticente» dallo stesso capogruppo della DC, Cabras.

L'assemblea ha anche discusso altre questioni. Fra l'altro è stata sollevata l'esigenza della completa pubblicizzazione dei servizi di nettezza urbana. Il gruppo comunista — ha rilevato il compagno Prasca — è stato l'unico a votare a suo tempo contro gli appalti del servizio di smaltimento e per la pubblicizzazione, ed oggi riafferma la necessità di una valutazione attenta in tutti i fattori della questione. I fondi impegnati nel bilancio per la Nettezza Urbana superano i 48 miliardi.

Anche il compagno Di Segni (PSI) ha chiesto la pubblicizzazione del servizio. La compagna Mirella D'Arcangeli è intervenuta per sollecitare la costruzione dell'asilo nido nell'ex Arena Taranto. Il consiglio ha anche approvato una deliberazione che autorizza l'ACEA a costruire le fognature a Settebagni, Morena Sud, Borgata Alessandrina, Borgata Borghesiana, Cessati Spiriti, Via Papiria, Villa Spada Nord, ex borghetto Alessandrino, Tor de' Cenci, Labaro

Nel corso della seduta di ieri il consigliere Luigi Celestre — che qualche tempo fa era uscito dal PSDI — ha annunciato di aderire al PSI.

Incontri sui temi dell'ordine pubblico

Da fabbriche e scuole delegazioni alla Camera

Si sviluppano in città e in provincia le iniziative sui temi dell'ordine pubblico, in concomitanza della battaglia aperta in Parlamento sulla legge presentata dal governo. Numerose delegazioni si recheranno oggi alla Camera dei deputati per chiedere una modifica del provvedimento governativo: lavoratori, studenti, cittadini democratici si incontreranno coi parlamentari comunisti per discutere le concrete proposte avanzate dal PCI per modificare il progetto di legge.

Stamane, alle 10,30, si ritroveranno a Montecitorio studenti, lavoratori dell'Autovox, del Poligrafico, dell'Alitalia, della Sogene, impiegati dello Stato. Alle 14,30 giungerà una delegazione del Poligrafico Salario; alle ore 18 delegazioni della Selenia, Credito Italiano, lavoratori S. Spirito, Oftalmico e AIAS, RAI-TV, ATAC deposito Vittoria, cantieri edili zona Nord, Fiat-Grottarossa, CONI-Civis, Ministero degli esteri, lavoratori Tivoli.

Sulla modifica della legge governativa, per ribadire la necessità della difesa dell'ordine democratico e antifascista, sono intanto in programma decine di incontri, assemblee e manifestazioni, che si susseguiranno per tutta la settimana. Diamo qui di seguito l'elenco delle iniziative

OGGI: Cello-Monti, ore 18 (Tarsitano); Cesano, ore 20; Torrevecchia, ore 18; Tivoli, ore 19 (Micucci); Pirelli-Tivoli, ore 13 (Tuvè).

DOMANI: Cinecittà, 18,30 (F. Velletri); Prenestino, ore 19 (N. Lombardi); Alitalia-Ostiense, ore 17 (Fregosi); S. Polo, ore 20 (Micucci-Filabozzi).

L'UPRA contro la concessione dei permessi «facili» al centro

L'Unione provinciale romana artigiani, in un comunicato diffuso ieri, esprime «il proprio parere negativo di fronte alla situazione venutasi a creare alla I Circoscrizione per la vicenda dei permessi inerenti il IV settore (centro storico) e al metodo errato e confuso di come si rilasciano i permessi stessi. Tale situazione sta creando «un serio disagio alla categoria degli artigiani.

Dopo aver proposto che sia esclusivamente la I Circoscrizione a rilasciare i permessi, attraverso la Commissione traffico aperta, però, ai rappresentanti sindacali, l'UPRA — nel comunicato — riafferma la propria disponibilità a cooperare, tramite il suo rappresentante, alla soluzione del problema.

Chiusa al traffico per 2 mesi Via Beccaria

Da questa mattina, per circa due mesi, il tratto di via Cesare Beccaria — compreso tra lungotevere Arnaldo da Brescia e via G.B. Vico — resterà chiuso al traffico per circa due mesi. Il blocco si è reso necessario in dipendenza dei lavori preliminari alla costruzione di una galleria per il metrò, consistenti nella deviazione di pubblici servizi (tubature del gas, acqua, luce, etc.).

In conseguenza della chiusura il traffico verrà dirottato su via degli Scialoia e via Pasquale Stanislao Mancini: su queste due strade, il senso unico di marcia preesistente sarà invertito per consentire il passaggio dei veicoli provenienti da ponte Matteotti e diretti a via Luisa di Savoia e ponte Regina Margherita.

il partito

Oggi attivo a Nuova Magliana con Petroselli

Oggi alle 18,30 a Nuova Magliana si terrà un attivo della Zona Ovest a cui sono tenuti a partecipare i comitati direttivi di sezione e delle cellule e dei circoli FGCI. O.d.g.: «Impostazione della campagna elettorale». Parteciperà il compagno Luigi Petroselli.

AVVISO ALLE SEZIONI — Le sezioni della città e della provincia ritirino dalla giornata di oggi nei rispettivi centri Zona urgente materiale di propaganda sull'ordine pubblico.

C.F.C. — Domani alle ore 18 in Federazione riunione della CFC.

GRUPPI CIRCOSCRIZIONALI — Ore 16,30 in Federazione è convocata una riunione, alla quale è invitato a partecipare almeno un compagno di ciascun gruppo circoscrizionale, sul regolamento degli asili nido e centri estivi (F. Prisco).

COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE — Ore 11,30 in Federazione riunione della Commissione su «Lotta contro la nocività negli ambienti di lavoro» (Marietta).

COMMISSIONE CETI MEDI — Ore 17 in Federazione dirigenti comunisti dell'APRE (Jembo-Granone).

COMMISSIONE CULTURALE — Ore 18,30 in Federazione coordinamento cellule ricerca scientifica (Valente).

COMMISSIONE SCUOLA — Domani alle ore 18 in Federazione o.d.g. «Organizzazione e propaganda delle prossime iniziative degli eletti negli organi di gestione della scuola».

ASSEMBLEE — MACAO STATALI - Ore 19,30 Commissione massa (Melendez); TRASTEVERE ore 17,30 riunione responsabili cellule dei posti di lavoro (Consoli); SAN LORENZO ore 17 «Diritto di famiglia» (L. Melograno); VALMELAINA ore 20 riunione comunisti scuola Parini (Cortelli); TORBELLAMONICA ore 19 cumulo dei redditi; VILLA GORDIANI ore 18,30 attivo (Scaglione); CASALOTTI ore 19 sulla campagna elettorale (Pugnanesi); MAZZINI, ore 20,30 sul XIV Congresso (Dainotto); PONTE MILVIO, ore 18 attivo delle cellule dei luoghi di lavoro (Perrante); ANGUILLARA ore 20 sulla situazione politica (Bacchelli).

CC. DD. — CAMPOMARZIO ore 19 CD cellula quartiere (M. Renzi); VALMELAINA ore 21 segreteria (Speranza); MONTE SACRO ore 20 (Mazza); QUADRARO ore 21 (Salvagni); CIVITAVECCHIA ore 17,30 CC. DD. (Questrucci).

CELLULE AZIENDALI — MACAO STATALI ore 17 segreteria (Macri); AUTOVOX ore 17 assemblea; ISTAT ore 16,30 a Macao Statali.

UNIVERSITARIA — Corsi Togliatti - Medicina ore 20,30 alla Casa dello Studente.

SALARIO ore 18,30 terza proiezione (Funghi); CASALMORENA ore 19,30 analisi del fascismo in Gramsci e Togliatti (I. Evangelisti).

ZONE — CENTRO ore 18 a Campo Marzio segreteria (Pinna); EST ore 17,30 in Federazione riunione delle responsabili femminili e dei segretari di sezione della Zona. O.d.G.: «1 - situazione asili nido a Roma e apertura dei centri estivi; 2 - iniziative nei confronti delle masse femminili in rapporto alla campagna elettorale (N. Ciani); ore 18 in Federazione gruppo di lavoro fabbriche e luogo di lavoro (Aletta); SUD ore 18 a Torpignattara attivo responsabili propaganda e organizzazione delle sezioni (Cervi-Imbellone); TIVOLI ore 18 a Monterotondo riunione segretari comitato cittadino e amministratori comunali. O.d.G. «Unità locali socio sanitaria» (Marietta - Renalli); COLLEFERRO ore 19 a Palestrina segreteria (Cacciotti).

COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE — Domani alle ore 18 in Federazione si terrà una riunione dei consiglieri comunisti delle amministrazioni degli ospedali di Roma e provincia, dei responsabili di zona di Roma e provincia e dei membri della commissione igiene e sanità della Regione, del Comune e della Provincia. All'ordine del giorno è la legge regionale istitutiva delle unità locali socio-sanitarie.

SEMINARIO FERROVIERI — Il comitato regionale, d'accordo con l'istituto «Palmiro Togliatti», organizza, nell'ambito delle iniziative adottate in preparazione delle prossima campagna elettorale ,un seminario per oggi e domani per compagni ferrovieri, della STEFER e dell'ATAC della nostra Regione. I lavori inizieranno alle ore 16 di oggi presso l'istituto (Prattocchie, km. 22 via Appia) con una relazione del compagno Maurizio Ferrara sul tema: «La campagna elettorale e l'impegno dei comunisti per un nuovo modo di amministrare alla Regione, nelle Province e nei Comuni». Nella serata di oggi il seminario continua con lo studio di gruppo. Domani mattina inizierà il dibattito generale. Il seminario sarà concluso nel pomeriggio dal compagno Maurizio Ferrara.

F.G.C.I. — Cassia ore 18 attivo circolo (Semerari); EUR ore 18 comitato direttivo circolo (Mele); Campitelli ore 17 attivo circolo (Micucci); Alberone ore 17 attivo circoli e cellule IX Circoscrizione (Adornato); Porta Maggiore ore 17 comitato direttivo circolo (Bongiorno); Torpignattara ore 19,30 attivo circolo (Bongiorno); Primavalle ore 16,30 «Cellula Morosini».

Oggi conferenza stampa del comitato regionale del PCI

«Bilancio di attività del gruppo comunista alla Regione e lineamenti programmatici per la prossima legislatura; presentazione della liste dei candidati»: su queste tema il comitato regionale del PCI ha promosso per stamane, alle 10,30 una conferenza stampa. L'incontro con i giornalisti si svolgerà presso la associazione romana della stampa, in piazza San Lorenzo in Lucina 26.

Oggi e domani scioperano i lavoratori dei ministeri per la riforma della pubblica amministrazione

Nel labirinto delle qualifiche

Una struttura rigidamente gerarchica regola la «carriera» all'interno dell'apparato pubblico — Organici «gonfiati» dai ministri per calcoli elettorali — La difficoltà di spostare i lavoratori da un ministero all'altro - L'82 per cento dei dipendenti pubblici non supera le 250 mila lire al mese — Faticosa maturazione sindacale — Che cos'è la «qualifica funzionale» — Una disorganizzazione che torna utile soltanto alla conservazione del potere della DC

Una recente manifestazione degli statali, che oggi e domani scioperano

Da sempre oggetto di battute e disegni satirici i dipendenti statali, sono stati abituati a considerare la loro posizione con una buona dose di fatalismo, mescolato ad altrettanto corporativismo. La visione dell'impiegato «mezzemaniche», sommerso dalle scartoffie, ricorre ancora oggi in una facile letteratura, mentre più che mai cresce l'esigenza di un apparato statale agile e funzionale.

Ma se, nel singolo lavoratore statale, tale spinta è oggi quanto mai pressante — e lo dimostra il grado di sindacalizzazione, la partecipazione a scioperi, come quello di oggi e domani, che vanno sempre più perdendo la fisionomia ristretta che avevano in passato — nelle strutture che organizzano il lavoro, restano incrostati meccanismi che hanno il solo scopo di dividere gli statali tra loro e l'intera categoria dagli altri lavoratori.

Qualcuno l'ha chiamata la «giunta retributiva», altri l'hanno definito il «labirinto delle qualifiche», di certo c'è che ad addentrarsi nelle strutture dell'amministrazione pubblica si rischia di rimanere invischiati e di non riuscire a coglierne la meccanica interna.

Intanto la rigidità delle carriere: divise in quattro livelli, sono determinate dal grado di istruzione che si ha al momento dell'effettuazione del concorso. Carriera direttiva: laureati. Carriera di concetto: diplomati. Carriera esecutiva: terza media. Carriera ausiliaria: elementari. All'interno delle singole «gabbie» esistono svariate qualifiche, che si possono «conquistare» soltanto quando si libera qualche posto.

Prendiamo ad esempio la carriera di concetto: al livello più alto poniamo 15 impiegati, al più basso mettiamone 300. Soltanto 15 di questi ultimi possono sperare di arrivare al massimo della piramide, e, per tutta la loro vita, non faranno altro che aspettare che si liberi qualche posto. Una tale organizzazione blocca qualsiasi tentativo di utilizzazione funzionale del personale, dal momento che i dipendenti di un determinato ministero guarderanno come il fumo negli occhi qualsiasi «intruso» proveniente da un altro settore di lavoro.

«*Questo tipo di ostacolo* — spiega Massimo Prisco, segretario nazionale della Federstatali CGIL — *lo abbiamo riscontrato ad esempio, con le deleghe alle Regioni che hanno reso superflui alcuni settori ministeriali. Al ministero dell'agricoltura ci sono centinaia di persone che non hanno più nulla da fare, ma è impensabile, con l'attuale organizzazione, trasferire questi dipendenti a un altro ministero. La loro presenza, infatti, bloccherebbe la speranza di carriera per tanti altri*». Lo stesso problema ha fatto sì che si ripresentassero regolarmente le leggi per gli «esodi» in massa, in maniera da far liberare qualche posto e permettere avanzamenti di carriera, oppure si arrivasse a rigonfiamenti inutili di organici. Aumentando il numero degli addetti, infatti, crescono anche i «posti» nei livelli più alti. La possibilità di «fare carriera» è completamente slegata da qualsiasi merito personale o da considerazioni funzionali: somiglia molto di più al gioco della «roulette».

La rigidità dell'inquadramento ha anche un altro scopo: quello di dividere gli statali tra loro e di rendere faticosa una presa di coscienza sindacale. Ognuno considera «atipico» il proprio ruolo rispetto a quello di un altro. «*Nasceva da questa settorializzazione* — commenta Massimo Prisco — *la spinta alle "indennità", che rappresentavano la voce più nutrita della busta paga*».

Esse differenziavano, ad esempio, l'usciere del ministero del Tesoro da quello della Marina, e così via. Ma l'anno scorso con l'introduzione dell'«assegno perequativo», le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL sono riuscite a cancellare il mosaico delle "indennità", almeno per i ministeriali.

Difficile, invece, contare gli statali. «*Abbiamo trovato energiche opposizioni* — prosegue Prisco — *anche all'introduzione di un centro elettronico per sapere quanti sono i dipendenti dei ministeri. Il fatto è che i ministri coltivano il loro orto elettorale gonfiando oltre misura gli organici*».

Ed ecco che arriviamo al nodo «politico» della questione. La non funzionalità dell'apparato statale è funzionale alla conservazione del potere politico della DC, fomenta qualunquismo tra i cittadini che perdono giorni e giorni per una denuncia; avalla rimpianti per il «bel tempo andato» quando i treni «arrivavano in orario» e i lavoratori non scioperavano, autorizza l'immagine del «boss» amico che solo è in grado di far rispettare i diritti o di trovare «il posto» al parente. In questo contesto il ruolo che spetta allo statale è quello di servire interessi politici a lui estranei, di essere un gregario squalificato e privo di dignità professionale.

Con l'introduzione della «qualifica funzionale», di una qualifica cioè non legata a scalini gerarchici, ma al tipo di lavoro svolto, con un estremo grado di mobilità all'interno dell'ufficio, la cui direzione deve essere quasi collegiale, le organizzazioni sindacali hanno affrontato il nocciolo del problema: garantire una maggiore responsabilità dei lavoratori rispettandone la dignità professionale e la massima funzionalità ai ministeri. La validità di una simile impostazione la si è verificata nella partecipazione agli scioperi, che è stata sempre molto alta.

I 231 mila statali, 80 mila dei quali a Roma, insomma non vogliono più essere i complici, mal pagati, di una politica conservatrice. Mal pagati, certo, perché anche all'interno dell'amministrazione pubblica la politica delle mance segue il pendio della «piramide». Basti pensare che, secondo un'indagine effettuata dalla federstatali CGIL, sul bilancio di previsione del '75, il 6 per cento dei dipendenti guadagnano da 100 a 150 mila lire; il 35 per cento da 150 a 200 mila Lire; il 41 per cento da 200 a 250, l'11 per cento da 250 a 300 mila Lire; lo 0,2 per cento da 700 mila lire a un milione.

Matilde Passa

(continua)

Distrutta dalle fiamme la porta di ingresso e scritte sui muri frasi contro l'unità sindacale

ATTENTATO FASCISTA A COLLE OPPIO CONTRO LA SEDE PROVINCIALE CISL

Oggi sciopero di 15 minuti in tutti i luoghi di lavoro - Ieri affollata manifestazione di protesta - La condanna della Federazione unitaria e dei gruppi democratici del consiglio comunale - Aggredito un dirigente del Silap Cisl

Attentato di chiara marca fascista ieri notte contro la sede della CISL provinciale, in via Ludovico Muratori, a Colle Oppio. La porta di ingresso dei locali è stata cosparsa di benzina e data alle fiamme. Il grave episodio ha suscitato l'immediata protesta e l'indignazione di tutti i democratici. Per oggi è stato indetto uno sciopero di 15 minuti in ogni luogo di lavoro; ovunque si terranno assemblee antifasciste. Ieri, nel pomeriggio, mentre giungevano dalle organizzazioni sindacali, dalle fabbriche, dai partiti antifascisti ordini del giorno di solidarietà, si è svolta davanti alla sede della CISL una combattiva manifestazione cui hanno partecipato centinaia e centinaia di lavoratori. Hanno parlato il compagno Li Puma, a nome del comitato per la difesa dell'ordine democratico, il compagno Franco Raparelli, a nome delle associazioni partigiane e Nasoni, segretario provinciale della CISL.

L'attentato è stato compiuto poco dopo l'1,30. Un gruppo di provocatori ha cosparso di benzina, facendola filtrare attraverso una saracinesca, la porta di legno della sede — che si trova al pian terreno e si affaccia sulla strada — e ha appiccato il fuoco. Una vetrata è andata in frantumi, e le fiamme dopo aver distrutto la porta, sono penetrate in una sala interna. Soltanto grazie all'immediato intervento dei vigili del fuoco — avvertiti dagli inquilini dello stabile — si è impedito che l'incendio si propagasse ulteriormente e andassero distrutti tutti i locali della CISL. La squadraccia, prima di fuggire ha «firmato» l'attentato imbrattando i muri adiacenti con scritte di attacco all'unità sindacale.

Il vile gesto di ieri fa seguito a una serie di provocazioni compiute nei giorni scorsi. La stessa targa, in via Muratori, che reca la sigla della CISL era stata coperta con svastiche naziste mentre i muri sono stati sporcati con simboli fascisti, aquile imperiali e scritte antiunitarie.

Poco prima della manifestazione di protesta di ieri sera è stata compiuta una seconda grave provocazione squadrista. A pochi passi dal covo del MSI di Colle Oppio il compagno Armando Cocco, di 23 anni, membro del direttivo della SILAP-CISL, mentre si recava alla manifestazione è stato aggredito da tre squadristi.

L'attentato alla sede di via Muratori è stato duramente condannato dalla Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL.

L'attentato alla CISL, e lo assalto banditesco compiuto nei giorni scorsi contro la sezione DC di Centocelle, sono stati fermamente condannati, nel corso della seduta di ieri, anche dai gruppi democratici del consiglio comunale.

L'ingresso della sede della CISL provinciale a Colle Oppio danneggiato dall'attentato fascista

Per l'occupazione e lo sviluppo economico, nel quadro della «Vertenza Lazio»

Frosinone: oggi ferme le zone industriali

L'astensione interessa anche altri centri della provincia - Questa mattina corteo e comizio - Approvato dai dipendenti l'accordo per i cinema - Bloccato per due giorni l'aeroporto di Fiumicino

Oggi sciopero di ventiquattro ore nelle zone industriali di Frosinone per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione indetto dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL nel quadro delle iniziative per la vertenza Lazio. Tutti i lavoratori della zona, che comprende oltre al capoluogo, Ceccano, Patrica, Supino, Morolo, Ferentino, Alatri, Veroli e Ceprano, si asterranno dal lavoro per denunciare ancora una volta la drammaticità della crisi che da tempo la provincia di Frosinone sta attraversando: sono più di quindicimila infatti i disoccupati e altrettanti i lavoratori in cassa integrazione, mentre migliaia sono anche i licenziamenti.

Nella mattinata i lavoratori daranno vita ad una manifestazione centrale nel capoluogo con un corteo per le principali vie cittadine e un comizio conclusivo del sindacalista Primo Antonini della segreteria regionale della Federazione CGIL-CISL-UIL al largo Turriziani nel centro cittadino. La giornata di lotta è stata indetta dalle organizzazioni sindacali per scongiurare la smobilitazione di grosse fabbriche come la MTC del capoluogo, della ILFEM Sud, della Rotostar, della MK, della Patt, della Eva Sud e di altre che da mesi hanno cessato la produzione.

Insieme alla richiesta della riapertura di queste aziende le organizzazioni sindacali sollecitano la realizzazione di nuovi posti di lavoro

CINEMA — L'ipotesi di contratto integrativo regionale è stata approvata dall'assemblea dei lavoratori del cinema, che si è svolta nei giorni scorsi. L'accordo raggiunto prevede, insieme alla conquista delle quaranta ore settimanali, un aumento uguale per tutti di 23 mila lire.

S. GIOVANNI BOSCO — I lavoratori della clinica «S. Giovanni Bosco», che sono da quattro mesi in assemblea permanente per la difesa del posto di lavoro, si sono incontrati ieri con una delegazione del CdF della Fatme.

FIUMICINO — L'aeroporto di Fiumicino rimarrà oggi chiuso al traffico tra le 8 e le 15 per lo sciopero dei vigili del fuoco di stanza al Leonardo da Vinci. I vigili, aderendo allo sciopero nazionale degli statali, si raccoglieranno in assemblea nella caserma di via Genova. Domani, inoltre, gli scali aerei saranno chiusi per l'astensione dal lavoro di tutti i lavoratori aeroportuali, indetta a livello nazionale.

Durante un nuovo intervento di sgombero

Incidenti a Ostia per gli alloggi occupati

L'intervento della polizia, ieri, a Ostia per sgomberare una palazzina rioccupata alla fine della scorsa settimana, ha trovato un tentativo di opposizione da parte di un gruppetto di promotori della iniziativa. Ne sono nati incidenti e scontri che hanno minacciato di degenerare alimentando i disegni di quanti contano — per calcoli politici o elettorali — su un costante clima di tensione.

I primi incidenti si sono verificati nella mattinata in via del Sommergibile. Un gruppo di provocatori ha cercato di impedire lo sgombero di un gruppetto di appartamenti ma ben presto ha abbandonato il campo, spostandosi poi in via Casana dove un'altra palazzina era stata rioccupata. Gli appartamenti erano però già stati sgomberati prima che agenti e carabinieri arrivassero sul posto. Dinanzi alle case, tuttavia, la polizia ha ingaggiato nuovi scontri con un centinaio di persone che avevano innalzato delle barricate. Gli sbarramenti sono stati demoliti e dopo un nutrito lancio di lacrimogeni i manifestanti abbandonavano il campo. Fuggendo, qualche teppista dava fuoco a una baracca, senza, fortunatamente, nessuna più grave conseguenza.

Gli episodi di ieri testimoniano, ancora una volta, le gravità della linea delle occupazioni, scelta da alcuni gruppetti: essa, come appare evidente, ad altro non giova se non ad alimentare tensioni ed esasperazioni, insidiando al contrario l'attuazione — nei tempi previsti — del piano conquistato dal movimento unitario di lotta per la casa.

A Forte Bravetta

Non arrivano le bollette e l'ENEL stacca la luce

Rischiano di rimanere senza luce 250 famiglie del quartiere Forte Aurelio Bravetta. Ieri mattina un impiegato dell'ENEL si è recato nel quartiere per avvertire gli utenti che oggi avrebbero interrotto l'energia elettrica nella zona, perché non erano state pagate le bollette. In realtà non sono mai stati recapitati gli avvisi di pagamento e per questo i versamenti non sono stati ancora effettuati.

I cittadini del quartiere, che non intendono pagare le spese di questo disguido, hanno organizzato una raccolta di firme per protestare contro la decisione dell'ENEL. Oggi una delegazione si recherà presso l'ente per chiarire la questione e per bloccare l'ingiustificata iniziativa. Cittadini del quartiere andranno, inoltre, in Campidoglio per sollecitare un intervento del Comune